Anno XII. TORINO, Mercoledì 21 Agosto 1878 Num. 230

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 45 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIALE EQUO E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il foglio si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 AGOSTO 1878.

ITALIA

La crisi parziale è scongiurata — L'impopolarità dell'on. Corti ha fatto il suo tempo — Il Gabinetto accetta la solidarietà del trattato di Berlino — Il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia — Le conferenze monetarie di Parigi.

I giornali di Roma s'occupano ancora della crisi parziale del nostro Gabinetto; ma, generalmente, se n'occupano credendoci molto poco o punto.

Ormai pare fuori di dubbio che il conte Corti rimarrà al suo posto. Quella specie d'impopolarità, che trasse seco da Berlino il nostro diplomatico, per il supposto non successo nelle trattative europee, pare ora del tutto svanita; e se non si pensa a premiarlo pel suo operato, i giornali stessi che gli sono più avversi incominciano a convincersi di una cosa, di cui noi siamo convinti da più di un mese: che, cioè, il conte Corti ottenne al Congresso di Berlino tutto quanto poteva ottenere un diplomatico italiano, nelle condizioni politiche, militari e finanziarie nelle quali trovasi attualmente il nostro paese.

La situazione attuale ed imbrogliatissima delle altre potenze, che parevano tanto favorite dal trattato di Berlino, contribuì e di molto sull'opinione pubblica nel giudicare l'operato del nostro plenipotenziario, il quale almeno conservò l'Italia qual era prima: senza un palmo di terra di più, ma senza occupazioni odiose, senza lotte all'estero e senza impegni imbarazzanti per l'avvenire.

L'Austria, che pareva dover conquistare due provincie, senza sopportare nessuno dei pesi della conquista, è ora impegnata in una lotta terribile, che domani potrà essere una guerra disastrosa. Destò per un giorno l'invidia dell'Europa: ora ne desta la compassione.

La Russia, che doveva avere la parte del leone nel trattato, si trova oggi osteggiata dai propri alleati in Europa, mal sicura nelle sue nuove possessioni in Asia, minacciata dai movimenti nihilisti in casa propria.

L'Inghilterra, dopo il trattato, ha l'isola di Cipro, che le costerà come la conquista di un continente; la protezione di un impero moribondo nell'Asia, ove è minacciata dal risentimento di un impero rigoglioso di vita, che, per rifarsi dell'occupazione di Cipro, tenta di passare l'Oxus e minaccia di penetrare nel Cabul, ultimo antemurale dell'Impero anglo-indiano.

Noi almeno siamo usciti dal trattato di Berlino quali eravamo prima: conseguenti ai nostri principii sulle nazionalità, padroni di allearci con chi più ci convenga nell'avvenire, monde le mani di sangue e di lagrime altrui.

Queste considerazioni — fatte un po' tardi, confessiamolo, dai colleghi dell'onorevole Corti — pare abbiano determinato tutto il Gabinetto italiano a dichiararsi solidale dell'operato del nostro plenipotenziario al Congresso di Berlino.

È puramente un atto di giustizia da parte dei colleghi dell'on. Corti; ma siccome la giustizia non è cosa tanto comune nella politica d'oggi, noi lodiamo anche quest'atto di semplice dovere.

***

Pare che si stia per giungere alla conclusione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. È vero che da alcuni giornali si smentì essere stato mandato all'uopo a Parigi il comm. Ellena; ma d'altra parte si conferma la voce che la Francia stia per mandare un apposito incaricato a Roma.

Su tale proposito la *Gazzetta d'Italia* ha un notevole articolo, dal quale trascriviamo le parole seguenti:

« Come, parecchio tempo prima che il trattato stipulato a Parigi ed approvato dalle nostre Camere, venisse in discussione all'Assemblea di Versailles, prevedemmo ch'essa l'avrebbe respinto, così crediamo oggi che ci sia ogni fondamento per isperare che dal nuovo accordo dei due Governi esca qualche cosa che non sia destinato a finire nel nulla. Tanto il Gabinetto francese che quello italiano devono pensare che non si potrebbe cadere nel primo errore senza offesa al decoro dell'uno e dell'altro. La fermezza mostrata, senza jattanza, dal Governo nostro ha giovato a qualche cosa, perchè ha persuaso gli uomini di Stato della nazione consorella a venire a più prudenti consigli. E ci auguriamo che, prima d'incominciare le trattative formali, si sia avuta promessa solenne dai signori Dufaure e Waddington di fare in modo che le nostre Camere non siano chiamate un'altra volta a dare inutilmente il loro voto. Qualcuno ha detto che queste promesse ci sono. »

Speriamo anche noi che così sia. Certo si è che l'applicazione del sistema delle tariffe autonome non giova nè a noi nè alla Francia; ed è pur d'uopo che ben presto s'addivenga ad un trattato definitivo. Egli è pur anco naturale che, in questo trattato di commercio, ciascuna delle parti deve essere disposta a fare qualche sacrificio, affinchè il trattato sia possibile e pratico, senza ledere gl'interessi vitali di nessuna delle due parti contraenti.

***

L'*Opinione* si preoccupa « di molto delle conferenze monetarie di Parigi. E se ne preoccupa tanto più seriamente, perchè non si conoscono in proposito le idee dei nostri delegati italiani.

Il giornale romano soggiunge: « Nei precedenti convegni monetari di Parigi il delegato italiano, che era il senatore Magliani, professava teoricamente la dottrina del monometallismo in oro, nell'ordine pratico accettava i temperamenti. Ma oggidì dei nuovi delegati non si conosce il pensiero o la qualità della dottrina. Solo nel passato alcuni diarii, i quali sono o si credono entro alle segrete cose, avevano annunziato che il Ministro delle finanze aveva il disegno di sostituire l'argento ai piccoli tagli cartacei; ma poscia dietro al rumore rimase il fumo. Ora, in questo beato italo regno, ove la legione degli economisti s'ingrossa ogni dì più in modo pauroso, è strano che nè al Parlamento nè nei Corpi scientifici si sia discusso il problema ponderoso. È mancata a ogni deputato e a ogni senatore la curiosità di sapere con quale programma monetario l'Italia si presenterebbe al convegno internazionale. »

Anche a noi pare poco lodevole questa indifferenza da parte del nostro Ministero.

Le spoglie di un Ministero.

Come trovansi in Italia professori senza scolari e giudici senza liganti, che pertanto si beccano di fatto a ufo la provvisione, così avremo anche un personaggio, il quale sederà nel sinedrio dei ministri senza aversi a logorare il cervello per soverchio lavoro. Sarà quello dell'agricoltura e commercio. Il caso non è nuovo in Italia, ove se vi furono talvolta portafogli senza ministri, vi furono anche ministri senza portafogli, ma ciò era un'eccezione, non la regola. Pare che lo Stato non possa andar avanti se non si soddisfa la voglia di taluno di essere ministro, anco quando la spedizione degli affari non lo richiede punto nè poco.

La necessità di un ministro speciale per l'agricoltura ed il commercio non fu mai veramente ammessa, come cosa fuori di contestazione. Le poche incombenze utili che gli furono affidate si potevano benissimo demandare a qualche altro membro del Gabinetto, a qualche subordinato che avesse le speciali cognizioni richieste. Quel portafogli fu sempre posto tra' minori, poichè de' ministri, come de' profeti, vi sono due categorie, maggiori e minori. Ma come volevansi contentare alcuni uomini, alcune frazioni parlamentari, alcune regioni vaghe di essere rappresentate nel Consiglio, così si lasciò quel dicastero, il quale somigliava alquanto alla sezione di agronomia dei Congressi dei dotti di felice memoria, alla quale si ascrivevano i dotti che non erano nè medici, nè fisici, nè naturalisti.

Perchè si pensò alcuni mesi sono che il Regno d'Italia avrebbe potuto scusare anche senza un barbassoro che intendesse alla coltivazione delle carote. Il modo veramente non fu affatto legale, poichè ciò che si era fatto per legge non altrimenti che per legge si poteva disfare. Poi i rappresentanti della nazione avevano stanziato delle spese per un Ministro dell'agricoltura e del commercio e non per un Ministro del tesoro e conveniva rispettare quella risoluzione del popolo sovrano. Questo principio era stato ammesso dal Ministero demolitore medesimo, il quale con poca logica operò poi contro le norme da lui stabilite: ma, ripetiamo, dal modo in fuori, che non può andar esente da censura, gl'Italiani non avrebbero deplorato punto la mancanza di quel membro, e si sarebbe effettuato un risparmio.

Visto il mal effetto cui aveva prodotto quell'infrazione delle regole costituzionali, si pensò non senza ragione dai successori, i ministri attuali, di restituire il Ministero abolito con un decreto. Ma sorse tosto una difficoltà, che non si seppe ancora come sciogliere. I ministri lasciati in vita si erano divise le spoglie del licenziato collega e non sembrano niente desiderosi di privarsi delle nuove loro attribuzioni. Così il capo della pubblica istruzione, credendo che tutte le parti dell'insegnamento abbiano relazione tra loro, che alcuni rami siano comuni all'istruzione classica ed alla tecnica, vuole conservare l'insegnamento industriale e professionale. Il Ministro dei lavori pubblici pretende di ritenere le *bonifiche*, e quello dell'interno a sua volta non vuole cedere le *statistiche* che provvisoriamente gli sono state affidate.

Tolte queste attribuzioni il povero Ministro di agricoltura e commercio, che non aveva prima già molto a fare e che sarebbe stato in molti casi meglio che ne avesse ancora meno, rimarrà a dirittura spennacchiato. Gli resta il miglioramento delle razze equine, ma se questo giova a coloro che ne sono incaricati, non è punto dimostrato che non sarebbe preferibile il miglioramento delle finanze se si risparmiasse la spesa di circa 800,000 lire e si lasciasse all'industria privata la cura del perfezionamento dei giumenti. Alle province, anzichè a questo od a quel Ministro, si potrebbe demandare senza un pericolo al mondo, anzi con vantaggio, la cura dei boschi. L'agricoltura poi si vantaggerebbe assai più con qualche alleviamento di tributi che non con esposizioni e medaglie d'onore governative.

In conclusione, pel poco che rimane a fare a sua eccellenza il Ministro di agricoltura e di commercio, per le privative industriali, le miniere, i pesi e misure, il censimento dei muli e cavalli, non vediamo proprio la necessità di mantenere un dicastero speciale, far la spesa di un ministro, di un segretario generale, degli edifizii e degl'inservienti, oltre quelle che nei frequenti cambiamenti di ministeri che accadono in Italia si fanno quasi invariabilmente per mobili, abbellimenti, riattamenti, secondo i bisogni e i capricci del nuovo membro del Gabinetto che si è insediato.

Ma siccome non si osserva costantemente, quale che sia la fazione che ha potuto ghermire il potere, la regola che gli ufficiali si nominino per rendere un determinato servizio allo Stato, e non che si creino servizi per dare occupazione e provvigione a qualche cittadino, come vediamo invece continuare sempre le sinecure, mutarsi soltanto i beati che ne profittano, così speriamo poco che siasi per cominciare la desiderata semplificazione dal numero dei ministri, semplificazione del resto così poco desiderata da chi la poteva effettuare che non si abolì un Ministero che per crearne un altro, e poi, sopra tutti i ministri, un presidente che non ha alcun incarico speciale, una specie di doge, superiore in grado e dignità, inferiore per lavori da compire. Non ci lagniamo certo di chi fu assunto a quell'onorifica carica, dolci solo che gli uomini passano e i carichi imposti alle popolazioni rimangono e sono anzi aumentati.

UNA LETTERA DI GARIBALDI.

Ecco la lettera di Garibaldi spedita alla *Gazzetta della Capitale* ed accennata ieri da un nostro telegramma da Roma:

Caprera, 18 agosto.

La lega dei tre Imperatori dà i frutti ch'io doveva. Rappresentante principale del dispotismo nel mondo, essa, facendo gustare alcun a idee di libero pensiero, ha cercato di addormentare i popoli per via del suo capo morale, il gran cancelliere della Germania, il quale, trovandosi in onda pericolose, getta via la maschera e tenta d'accarezzare il suo alleato naturale, il capo impostore del Vaticano.

Dire ai popoli che diffidino dall'alleanza autocratico-bugiarda, è tempo sprecato. Comunque, gli uomini che si mantengono sulla breccia del progresso umano devono, imitando l'instancabile lavoro dei potenti nostri avversari, profittare dell'invadente pensiero umano e dei bisogni delle nazioni che vanno sempre crescendo.

Io biasimai naturalmente l'omicidio tentato contro il venerando capo della Germania, spinto da fanatismo religioso forse più che da propensioni emancipatrici.

Nel programma dei socialisti germani, comparso in questi giorni, io nulla vedo di orribile per il mondo, invece vi trovo due articoli che fanno parte del convincimento di tutta la mia vita, l'attuazione dei quali è indispensabile per migliorare le condizioni materiali e morali dei popoli.

Cotesti articoli sono: « la tassa unica e la nazione armata. »

Si capisce il perchè non entra nelle convenienze degli Imperatori quella moltitudine di uomini la di cui missione sarà, non solo difendere la patria al bisogno, ma farla con i lavori del campo e delle officine; essi preferiscono naturalmente delle masse che obbediscano alla loro volontà come il fendente d'una sciabola.

Nella parte nostra non mancano uomini sommi da poter organizzare, sotto gli auspici della libertà e della giustizia, una opposizione alla sormontante marea del dispotismo e della menzogna. Ci vorrebbe un Congresso anti-diplomatico, presieduto da Victor Ugo a Parigi.

G. Garibaldi.

DALLA PROVINCIA

Da **Moretta.** — Ci scrivono:

Nel giorno 15 corr., sotto il porticato di questo palazzo comunale, con intervento del Municipio, delle notabilità del paese, moltissime signore ed alla presenza di numerosissima popolazione, veniva inaugurato un busto in marmo stato decretato ed eretto, a spese del Municipio stesso, in omaggio alla preclara memoria del padre della patria re Vittorio Emanuele II.

S. E. il conte Diodato Pallieri, senatore del Regno, pronunziava il discorso inaugurale degno del Grande Monarca e dell'illustre patriota, che per innata cortesia ne assumeva l'incarico.

Nella stessa sera il sindaco trasmetteva a S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma a Monza:

Num. 28 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

Prime conseguenze.

(Seguito).

La lettera di Guglielmo Gordon era in ciò dissimile da quella di suo padre che non conteneva alcuna ipocrisia, alcuna sciocca formalità di parole. Quand'egli scrisse che la sua felicità in questo mondo era perduta per sempre, egli lo credeva davvero, e le sue parole, in quel momento, erano sincere. Quel tormento di qualche tempo egli se lo meritava per la sua mancanza di coraggio e di risoluzione; dobbiamo tuttavia non biasimarlo soverchiamente, pur deplorando la sua debolezza.

Quando Maria-Orsola ricevette le due lettere, presentì quello che esse contenevano: sir Riccardo non avrebbe scritto egli stesso per altro che per rompere gli impegni anteriori: in quei lunghi e mesti giorni di desolazione e di lutto, egli non aveva fatto neppure una visita alla fidanzata di suo figlio, e ciò non aveva annunciato a Maria-Orsola nulla di buono; la lettera doveva essere l'interprete di quell'abbandono già abbastanza dimostrato.

Tuttavia, quando Maria-Orsola lesse la lettera di sir Riccardo, quando ne vide la vuota ipocrisia, gli speciosi argomenti, la falsa professione d'amicizia e di devozione, ella non provò già quella pressura d'angoscia che aveva prevista, ma un vivo senso di collera e di indignazione.

In quel momento di esasperazione la lettera le parve stupida e crudele, peggiore forse che in verità non fosse. Il dolore che ella ne provò fu acerbo, insopportabile; una breve ma violenta tempesta le si sollevò nell'animo; ella non potè piangere, ma, singhiozzando fortemente, stracciò convulsivamente la lettera e la gettò sul fuoco.

Quand'ella finalmente si fu riavuta, ed ebbe acquistato un po' di calma, aprì l'altra lettera, quasi aspettandosi che contenesse una ripetizione del freddo e falso frasario di quella di sir Riccardo. Oh, no, no, per fortuna; era un altro linguaggio, più decente, più onesto!

— Lo vedrò, — disse'ella quand'ebbe lette quelle poche linee, — lo vedrò, ma il colloquio sarà breve. A che buon fine prolungare quest'angoscia?

E così quando Guglielmo Gordon, fedele alla posta data, arrivò alla casa Castlemaine alle quattro del pomeriggio, fu introdotto.

Come era differente l'aspetto di quella casa da quello dei giorni felici una volta! Non più movimento, non più affluenza, non più il lieto ed amichevole conversare. Vi regnava la tranquillità ed il silenzio d'una città morta. Quelle camere in cui s'udivano ad ogni momento le allegre voci di invitati, il metallico tintinnio delle monete, lo squillo dei campanelli, la musica del pianoforte, ora erano mute, ed i ricchi arredi che le addobbavano dovevano ritornar dal tappezziere. I servi erano licenziati e sarebbero presto partiti; perfin la dama di compagnia di miss Castlemaine si ritirava; Maria-Orsola doveva rimaner sola. Che mai avrebb'ella fatto? Mentre la separazione dal suo fidanzato non era ancora ufficialmente certa, ella non se lo era ancora domandato.

Il dispensiere aprì la porta al giovane e lo condusse nella sala di ricevimento. Maria, pallida e mesta, si fece avanti per salutarlo. Guglielmo Gordon rimase sgomentato dall'espressione di quel bel volto. Obbedendo al primo impulso, egli si trasse sul petto la sua fidanzata. Questa non seppe far altro che prorompere in pianto ed in singhiozzi. Vi sono dei momenti d'angoscia in cui l'orgoglio scompare.

— Oh, mia diletta! — esclamò il giovane, poco meno agitato di lei. — Questa crudele decisione vi reca un ben forte dolore. Perchè avete scritta quella lettera? Perchè non siete rimasta ferma? Non facendo nulla, avreste tacitamente insistito onde il nostro impegno fosse rispettato e mantenuto.

Mai la debolezza di quel carattere si tradì più che in quel momento. Perchè non aveva *ella* insistito? Ma, spettava forse a *lei* insistere? Non era *egli* capace di una generosa e giusta insistenza?

Maria-Orsola comprese subito il significato pieno ed intero di quelle parole; ella ne sentì vivamente l'inconscia speciosità; quel giovane non aveva sentimento di sè, non aveva volontà, non aveva un concetto proprio. In questo almeno fra la fanciulla e l'uomo vi era un abisso. Quanta superiorità nella fanciulla! Com'ella, povera allora, e condannata ad un misero avvenire, aveva più fino, più pronto, più forte il senso della dignità!

— Quello che ho fatto l'ho fatto pel meglio — rispose ella sciogliendosi dalla stretta del giovane, e comprimendo la propria emozione. — Ho compreso che, cambiata com'è la mia condizione, non era più assicurata la felicità nella nostra unione; ho compreso tosto, in primo luogo, che vostro padre non avrebbe mai più dato il suo consenso.

— Oh, Maria, la mia felicità è perduta per sempre!

— Me lo avete scritto, ed io sono persuasa che, in questo momento, voi siete sincero. Ma il tempo calmerà il vostro dolore, e vi abituerete, a poco a poco, a non più pensare a me; troverete qualche altra persona che prenderà il mio posto; i giorni del nostro amore li considererete come un sogno.

— Oh Maria!

— E sarà meglio così!

— E voi? — domandò egli con un gemito soffocato, con un sentimento di rimorso.

— Io? — rispos'ella con un sorriso mezzo di mestizia e mezzo di derisione. — Io non conto più nulla. Voi avete un posto da riempire nel mondo; fra breve nessuno saprà più che io viva, nè dove io mi sia.

— Ma dove andrete a stare, Maria? Nulla avete salvato in questo naufragio.

— Qualche cosa m'avanza, e può bastare pei miei bisogni. Farò dapprima una visita di qualche giorno al Maniero di Greylands; mio zio lo vuole, ed io non posso esimermi. Mi procurerò quindi una qualche occupazione che mi permetterà di riempire la mia esistenza e di vivere contenta se non felice.

— Finchè vi mariterete — disse'egli. — Prenderete un uomo più nobile di me, più degno di me.

Ella lo fissò in volto per un momento, e quindi si sentì venire un flusso di sangue al volto. Cominciò allora a credere che Guglielmo Gordon valesse meno di quello ch'ella aveva creduto.

Tuttavia ella non volle contraddire, e ripigliò:

— In avvenire, voi ed io non c'incontreremo spesso, e, fors'anche, non c'incontreremo più. Però, i miei migliori auguri vi accompagneranno ognora, ed io godrò sempre di sapere che viviate nella felicità e nella prosperità. Quanto al passato, dobbiamo ambedue procurare di dimenticarlo.

— Io non lo dimenticherò mai! — esclamò il giovane alzandosi.

Quando giunse il momento di separarsi, Maria-Orsola si sentì quasi venir meno. Era per lei una ben dura ed acerba prova! La vita, che le era apparsa così bella, doveva d'ora innanzi esser così mesta, così monotona, così solitaria! Ad altre nozze non era il caso di pensare; ella aveva già giurato a se stessa che non avrebbe conosciuta quella felicità. Calma, pazienza nel soffrire, rassegnazione, ecco tutto quello ch'ella si proponeva pel suo avvenire; ella si sarebbe imposto qualche dovere, e la soddisfazione di compierlo sarebbe stata l'unico piacere della sua vita futura.

Si divisero con una fervida stretta di mano, scambiandosi uno sguardo mesto di dolore e d'amore, uno di quegli sguardi di straordinaria espressione che non si dimenticano più..

(*Continua*).

« Municipio Moretta prega V. E. rassegnare S. M.

« Omaggio, sentimenti devozione, ossequio « in occasione inaugurazione davanti numerosissima popolazione busto in marmo alla « venerata memoria di re Vittorio Emanuele II. »

E ne ebbe tosto la seguente risposta:

« Sig. Banchio, sindaco di Moretta,

« Mi feci premura di rassegnare a S. M. il « telegramma della S. V. Ill.ma. Il Re fu « molto sensibile ai gentilissimi sensi che Ella « gli presentava a nome del Municipio di « Moretta nella circostanza dell'inaugurazione « del busto in marmo di re Vittorio Ema- « nuele II di gloriosissima memoria. S. M. « mi incaricò esternare i suoi ringraziamenti « alla S. V. Ill.ma ed al Municipio di Moretta.

« *Pel primo aiutante di campo*
« De Sonnaz. »

— Da **Orbassano**. — *Festa operaia*. — Ci scrivono:

Orbassano si prepara a festeggiare nella domenica 1° settembre p. v. l'anniversario della fondazione di questa buona Società popolare di mutuo soccorso e l'inaugurazione della nuova bandiera nazionale.

A quest'uopo già si sono fatti gli inviti alle numerose Società consorelle del Piemonte e ci è caro dirvi che molte li hanno già accettati; di altre ci fu promessa e ne attendiamo l'adesione prima del 25 corrente agosto.

Eccovi partanto il programma delle feste:

1° Dalle 8 alle 11 ant. — Ricevimento delle Società consorelle.
2° Ore 11 1/2 ant. — Funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.
3° Ore 12 meridiane. — Presentazione di un mazzo di fiori al Municipio e *défilé* delle bandiere.
4° Ore 1 1/2 pom. — Pranzo sociale fissato a L. 4 cadun commensale.
5° Ore 2 1/2 pom. — Discorsi nel locale del pranzo per ordine di estrazione, esclusi gli argomenti politici e religiosi.
6° Ore 4 1/2 pom. — Concerto strumentale sulla piazza del Mercato, eseguito dalla banda musicale dell'Associazione generale degli Operai di Torino.
7° Ore 6 pom. — Accompagnamento delle bandiere all'arco d'ingresso e scioglimento della festa.

La debbe riuscire per benino.

CORRIERE DI NAPOLI.

Una spinta — L'anticamera di un arcivescovo — Dovere di un corrispondente — Pazienza evangelica — Monsignor Sanfelice — Colloquio — Un nuovo fet civuso — Municipio e Governo — Necessità di prestito — Il prete De Mattia ed il giudice Nasca — Ancora il caldo.

18 agosto.

Da alcuni giorni assai, e peggio da ieri l'altro, il caldo ci si fa sentire. Fu questa forse una delle ragioni che mi decise andare a visitare il nuovo arcivescovo di Napoli monsignor Sanfelice. Abita il seminario, sito freschissimo.

Il fratello di monsignore, mio vecchio amico ed ora segretario alla prefettura di Brescia, mi faceva strada, era il mio pilota nel laberinto seminaresco.

In sulle undici del mattino era nell'anticamera di monsignore, vittima degli sguardi di una moltitudine di preti, di gesuiti borghesi e di donne molto pietose, ma punto belle. Fra quelle che aspettavano per essere ricevute da monsignore ve ne era una sola molto elegante e bella.

La mia presenza *stonava* terribilmente in quella sala ed in mezzo a quel pubblico. Alcuni che mi conoscevano di vista e di nome si sorprendevano che io mi fossi colà, senza pensare che un corrispondente ha il dovere di trovarsi in ogni luogo e conoscere tutti i personaggi che nella società rappresentano o accennano a rappresentare una parte saliente. Monsignor Sanfelice, a parte l'alta posizione che oggi occupa, è persona di merito distinto e degna d'ogni riguardo.

I numerosi petenti e curiosi che cercano vederlo, gli fanno esercitare su larga base una delle virtù principali: *la pazienza*. Figuratevi che il povero vescovo dalla mattina alle 5 fino all'una del pomeriggio è assediato da persone che gli chiedono la benedizione, il ritratto, un consiglio, un soccorso... molti soccorsi!

Ode tutti, ascolta tutti e la sua porta non si apre più presto innanzi al ricco ed all'aristocratico che innanzi al povero plebeo. Un domestico iscrive i nomi dei visitatori e secondo l'ordine dell'arrivo, vengono ricevuti.

Saputo del mio arrivo, mi fece dire un'ora in cui più liberamente avremmo potuto parlare. Non mancai di trovarmici e fui subito introdotto da monsignore.

***

È uomo giovane e di bella prestanza, la testa leggermente inclinata a destra. Ha appena 43 anni e glie ne darebbero neanche 40. Veste l'abito di monaco cassinese; un lungo e forte laccio d'oro mantiene la croce arcivescovile in oro massiccio e pietre preziose. Affabile nei modi, gentile, cortese, desta simpatia ed interesse. Fu meco largo di molti particolari sulla sua vita e sulla questione dell'*exequatur*.

— Il Governo, egli mi disse, togliendomi le temporalità, commette un atto illogico ed ingiusto. Illogico, perchè non doveva permettermi d'entrare processionalmente in Napoli; ingiusto, perchè non è punto provato che la sede di Napoli sia di patrimonio regio. Ho vissuto per anni da semplice monaco, continuerò la mia vita di cenobita; quelli che soffriranno dell'ostinazione governativa saranno i poveri.

E qui monsignore mi fece una viva narrazione di quel che gli toccava soffrire ascoltando ogni mattina tante nobili miserie cui non poteva sopperire.

— Credetemi, soggiunse, per chi ha cuore è ben triste la mia posizione. Oggi do mano ai pochi risparmi che m'ero posti insieme nella vita claustrale. Son pochini, finiranno presto; chi provvederà ai poveri, al bisognosi?

Accennai alla dimostrazione che il partito clericale avevagli preparata all'arrivo e come essa non avesse potuto piacere al Governo; ed egli mi rispose:

— Son venuto in Napoli per adempire ad una missione di pace e di amor fraterno. Ho proibito assolutamente che si facessero inviti per il mio arrivo. Che colpa ne ho io se altri disubbidendomi han voluto farlo? Non appartengo a partiti politici, appartengo a Dio. Il re Francesco ha attraversato, non propugnato la mia nomina, come han detto alcuni giornali. Posso assicurarvi che durante la mia missione mi manterrò estraneo a qualsiasi quistione politica ed elettorale. Da me saranno sempre e ben ricevuti egualmente poveri e ricchi, borbonici e liberali, clericali ed atei; sono il padre e l'amico di tutti.

Parlammo indi di altre cose; nel lasciarci egli mi disse:

— Una sola cosa desidero dalla stampa ed è di essere giudicato secondo gli atti, non secondo le previsioni.

Vi assicuro che ho riportato dal colloquio un grato ricordo. Monsignor Sanfelice mi è parso una di quelle nature franche, sincere, caritatevoli, rare, molto rare a trovarsi nei preti cattolici; in lui vi è qualche cosa della sua grande zia Lucia Sanfelice, morta sul patibolo per la libertà. Egli è perciò che io sono dolentissimo delle difficoltà che gli mette il Governo.

***

In proposito, da altre fonti bene autorevoli conosco particolari che certo non mancheranno di fare impressione sui lettori della *Piemontese*.

Quando il Papa pensò al Sanfelice per arcivescovo di Napoli, il cardinal Franchi fece aprire pratiche con il Guardasigilli per l'*exequatur*. L'onorevole Conforti scrisse una lettera nella quale come giureconsulto si dichiarava di opinione contraria ai sostenitori di Napoli sede di Regio patronato; come ministro non poteva far nulla, temeva interpellanze in Parlamento ed avrebbe accordato l'*exequatur* se la domanda gli venisse trasmessa per mezzo dell'onor. La Francesca procuratore generale di Napoli e da questi appoggiata.

Il La Francesca manifestò e scrisse anche a qualcuno che egli in diritto la pensava come il Conforti; però il Mancini era di parere contrario ed egli non osava andare contro il Mancini. Postillò quindi la domanda negativamente ed ecco il Governo rifiutare l'*exequatur* e pretendere dal Sanfelice che tacesse la domanda di nomina al Re.

Nessuno più di me ha stima e rispetto per l'onorevole Mancini, ma una cantonata può prenderla anch'egli. Il feticismo non mi piace, l'infallibilità non la riconosco ed è bene strano che il Conforti ed il La Francesca, egregi giureconsulti, mostrino tanto poco carattere sostenendo una tesi contraria al loro convincimento e solo per far piacere ad un individuo.

Spero che la cosa si accomodi, e ciò nell'interesse e nella dignità del Governo. Quale figura si farà innanzi al mondo se domattina monsignore, posto alle strette, si risolve accettare l'appannaggio offertogli dai clericali napoletani o se adisce i tribunali? Il Mancini sostenne anche che la sede di Sorrento fosse di Regio patronato; il vescovo preconizzato fece un processo al Governo e vinse.

***

Mi sono già allungato di troppo, pure chiedo ancora un po' di spazio per vuotare il mio sacco.

Le difficoltà della nuova amministrazione municipale sono incominciate. Il Governo premura per il pagamento di oltre 2 milioni dovutogli per canone arretrato di dazio-consumo. Il ff. di sindaco cav. Giusso, accompagnato dal prefetto Bargoni, si è recato appositamente a Roma per ottenere una dilazione. Lo Zanardelli non ha voluto prendere impegno prima di udire il parere dell'onorevole Seismit-Doda. Si crede però che questi non opporrà difficoltà. Sarebbe somma ingiustizia porre il Comune con le spalle al muro, senza attendere neanche che il nuovo Consiglio si riunisca per provvedere.

Non avendo trovato le casse piene, i nuovi assessori debbono pensare a riempirle ed hanno già preso alcune savie misure. Il Giusso ha rinunziato alle sue indennità di sindaco, i vice-sindaci faranno lo stesso; si è soppresso l'Economato; altre economie si studiano, ma disgraziatamente non basteranno a grandi cose: ecco quindi presentarsi inesorabile la necessità di ricorrere nuovamente al credito per pagare il Governo ed altri creditori urgenti.

Mi si accerta che il conte Giusso abbia stamane stesso ricevuto da Parigi alcune offerte di prestito a condizioni bellissime. Il nuovo Consiglio e la specchiata e nota onestà del Giusso non possono non rialzare il credito della città di Napoli, gettato all'estero così giù dalla passata amministrazione.

***

L'affare De Mattia comincia a rischiararsi in modo poco bello per il prete. Non ve ne racconto i particolari, giacchè ritengo che, li abbiate già pubblicati togliendoli dai giornali cittadini di ieri. È indubitato però che, provata e dichiarata dalla Sezione d'accusa l'innocenza del giudice Nasca, il processo ha cangiato aspetto ed in fatti il don De Mattia, che finora è difeso a piede libero, oggi trovasi già sotto cauzione ed a domicilio coatto. Vedremo come l'andrà a finire. Intanto finisce il caldo! Era stato così discreto finora; ma che! È venuto tardi, ma proprio ammodo!

Caos.

ESTERO

IL PROGETTO DI LEGGE
contro i socialisti in Germania.

Abbiamo recentemente dato un breve sunto del progetto di legge contro i socialisti, presentato al Consiglio federale germanico.

Il testo del progetto, lunghissimo, è ora stato pubblicato nei giornali tedeschi; esso comprende 24 articoli, dei quali diamo ora la sostanza:

Art. 1. Interdizione delle associazioni democratico-socialiste, socialiste e comuniste, che tendono a minare le basi dell'ordine politico sociale.

Art. 2. Le autorità centrali degli Stati federali sono autorizzate a pronunciare questa interdizione, che dev'essere notificata dal *Giornale Ufficiale*.

Art. 3. Sequestro della cassa dell'Associazione sciolta. I fondi saranno versati nella cassa dei poveri del luogo ove avrà luogo il sequestro.

Art. 4. Il ricorso contro l'interdizione pronunciata ha luogo dinanzi all'Ufficio imperiale per le associazioni e la stampa.

Il ricorso non sospende l'effetto dell'interdizione.

Art. 5. L'Ufficio imperiale per le associazioni e la stampa risiede a Berlino. Esso conta nove membri, dei quali 3 almeno saranno giudici.

Art. 6. Il presidente, il vice-presidente e gli altri membri dell'Ufficio imperiale per le associazioni e la stampa sono scelti dal Consiglio federale e nominati dall'Imperatore.

Art. 7. Tutte le autorità dell'Impero debbono il loro concorso all'Ufficio imperiale nei limiti delle loro attribuzioni.

Art. 8. L'Ufficio imperiale deciderà inappellabilmente.

Art. 9. Interdizione delle riunioni alle quali sono assimilate le feste e le manifestazioni pubbliche aventi lo stesso scopo che le associazioni indicate nell'art. 1.

Art. 10. Interdizione dei libri, periodici ed altri serventi alla propaganda socialista.

Art. 11. L'autorità centrale o la polizia ha facoltà di pronunciare la interdizione suddetta.

Se tuttavia si trattasse di una pubblicazione stampata all'estero, l'interdizione non potrà essere pronunciata che dal Cancelliere dell'Impero.

Art. 12. Il ricorso contro l'interdizione ha luogo, sia dinanzi all'Ufficio imperiale per le Associazioni e la stampa, sia dinanzi all'autorità centrale.

Art. 13. Sequestro degli opuscoli interdetti, come pure dei torchi e forme che servono a moltiplicarli.

I libri sequestrati e la loro composizione saranno distrutti.

Art. 14. La polizia è autorizzata a procedere a questo sequestro.

Art. 15. Interdizione di questue o collette socialiste.

Art. 16. Chiunque continuasse a far parte di un'Associazione o di una riunione che egli conosce essere interdetta, è passibile di una multa che può elevarsi a 500 marchi o d'una pena che può estendersi fino a tre mesi di prigione.

Il presidente, gli organizzatori, gli agenti, gli oratori ed i cassieri sono passibili della pena di un mese fino ad un anno di prigione.

Art. 17. Chiunque raccoglie fondi per una Associazione o per una riunione che egli conosce essere interdetta, o le fornisce un locale, è passibile della pena di un mese fino ad un anno di prigione.

Art. 18. Chiunque diffonde o ristampa un libro che egli conosce essere interdetto o provvisoriamente sequestrato, è passibile di una multa che si può elevare a 1000 marchi o di una prigionia che si può elevare a sei mesi.

Art. 19. Chiunque contravviene all'interdizione prevista dall'art. 15, è passibile di una multa che si può elevare a 500 marchi o di una prigionia che si può elevare a tre mesi.

Art. 20. Interdizione di soggiorno in certi distretti o in certe località o espulsioni pronunciate contro le persone che si attribuiscono la missione di propagare o di servire le dottrine enunciate all'art. 1°. Chiusura delle stamperie, librerie, gabinetti di lettura, alberghi, ristoranti e liquoristi che si dedicano specialmente alla propaganda di queste dottrine.

Art. 21. La polizia locale ha facoltà di prendere le misure enunciate nell'art. 20.

Art. 22. Chiunque contravviene all'art. 20 è passibile di una multa che si potrà elevare a 1000 marchi o di una prigionia che si potrà estendere a sei mesi.

Art. 23. Nelle località o nei distretti ove la sicurezza pubblica è minacciata dalla propaganda socialista, le autorità centrali degli Stati federali possono, coll'autorizzazione del Consiglio federale, ordinare per la durata di un anno:

1° Che le riunioni non possano aver luogo che con previa autorizzazione della polizia;

2° Che la distribuzione di libri sia interdetta sulla pubblica via e nei luoghi pubblici;

3° Che gli individui senza lavoro che non possono giustificare i loro mezzi di sussistenza e che non hanno ottenuto il domicilio di soccorso possano essere espulsi;

4° Che il possesso, il porto, l'introduzione e la vendita d'armi possano esser interdetti o sottoposti a certe restrizioni.

Chiunque contravviene a queste disposizioni è passibile di una multa che si potrà elevare a 1000 marchi o di una prigionia che si potrà estendere a sei mesi.

Art. 24. La legge attuale entra immediatamente in vigore.

ANCORA DELL'ASSASSINIO
del generale Mezentzoff.

Noi abbiamo già riferiti alcuni apprezzamenti del *Journal des Débats* sull'assassinio del generale Mezentzoff. Lo stesso giornale corregge in alcuni particolari quello che ha detto, e noi ci sentiamo in obbligo di riferire le sue nuove espressioni.

« Gli è per errore — leggiamo nel diario politico del foglio francese — che noi abbiamo detto, colla maggior parte dei nostri confratelli, che il generale Mezentzoff, il quale è stato assassinato a Pietroburgo, era il successore del generale Trepoff, vittima di Vera Sassulitsh. Il generale Trepoff era semplicemente il prefetto della polizia della capitale, mentre che il generale Mezentzoff era il capo della 3ª Sezione della cancelleria imperiale, cioè di quella alta polizia segreta che è, in realtà, il più gran potere ed il più durevole della Russia. Egli era succeduto in queste importanti funzioni al generale Potapoff, amico ben noto dell'imperatore Alessandro, e che per ragioni personali era stato costretto ad abbandonare il suo posto. Questo attentato contro il capo della prima, della più potente istituzione dell'Impero, di quella che domina e che quasi sempre annichila tutte le altre, è ancora più grave di quello di Vera Sassulitsh. »

Notizie varie.

Il conte di Arnim. — Leggesi in una corrispondenza viennese che, dopo aver terminato la sua carriera politica in Prussia con una condanna in contumacia a 5 anni di lavori forzati, il conte Enrico di Arnim, antico ambasciatore di Germania a Parigi, sta per tentare di rifare la sua fortuna politica in Austria. — Egli ha comperato una grande proprietà in Boemia, e siccome, in virtù della legge elettorale austriaca ogni grande proprietario è per diritto elettore ed eleggibile, il signor di Arnim porrà la sua candidatura al Reichsrath di Vienna. — La somma pagata dall'ex-ambasciatore per l'acquisto della sua nuova proprietà è di L. 1,250,000.

Delizie elettorali in Germania. — Il socialista Hasselmann fu eletto deputato al Parlamento tedesco nella circoscrizione di Elberfeld. Il *Monitore di Barmen* annuncia che in occasione di quel ballottaggio, ebbero luogo dei torbidi a Barmen e Elberfeld. La plebe attaccò la casa in cui è detenuto il nuovo deputato cantando la *Marsigliese dei Lavoratori* e gridando: Viva Hasselmann! Viva la Comune! Avanti! Urrah! Abbasso i cani! — Quattro guardie municipali furono ferite e menate: fra gli ammutinati vi erano delle donne e dei fanciulli.

In occasione d'un altro ballottaggio, in piccola città di Harburg, sull'Elba, in faccia ad Amburgo, fu pure il teatro d'un ammutinamento. La truppa fece uso delle armi. Un dispaccio dell'Agenzia francese dice che vi furono due o tre morti ed una ventina di feriti. Gli ammutinati sarebbero dei socialisti e dei quelli, o particolaristi dell'Hannover. Un ammutinamento in un giorno d'elezione! Che bella cosa!

I flagelli del Marocco. — Una lettera da Tetuan pubblicata dai fogli di Madrid, annuncia che il cholera fa strage a Fez, a Mequinez e a Tetuan. — Inoltre ricchi negozianti emigrano da Tangeri e Gibilterra, per sottrarsi alla rapacità dei Kabili in rivolta.

I ballottaggi in Germania. — Le elezioni di ballottaggio in Germania diedero i seguenti risultati: 20 nazionali liberali; 8 progressisti; 8 di varie frazioni liberali; 8 conservatori; 4 liberi-conservatori; 5 del centro; 7 socialisti. I socialisti saranno dunque nel Reichstag nove invece di dodici che erano prima. Per escludere tre deputati socialisti dal Parlamento, non metteva davvero il conto di fare tanta agitazione!

Il governatore della Rumelia. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Times*, è probabile che Rustem-pascià, cattolico romano, ora governatore del Libano, sia nominato governatore della Rumelia Orientale.

Il patriarca di Costantinopoli. — Venerdì è morto a Halki il patriarca greco, e fu sepolto il giorno 16 con gran pompa. Alla cerimonia era presente l'ambasciatore di Russia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 corrente reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 4479) in data 18 luglio, che concede alcune derivazioni d'acqua come da unito elenco.

3. **R. Decreto** (4483) in data 29 luglio, che autorizza il comune di Castelluccio di Sora, provincia di Caserta, ad assumere la denominazione di Castelliri.

4. **R. Decreto** (n. 4468) in data 5 agosto, in forza del quale è autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire centonovantasettemila cinquecento ottanta (L. 197,580), con decorrenza dal 1° gennaio 1879, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874 n. 1920 (serie 2ª).

5. **R. decreto** (n. MDCCCCXXXII, parte suppl.) in data 29 luglio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile israelitico in Saluzzo fondato col lascito di Marco Anselmo Segre e col concorso di quella Università israelitica.

6. **Disposizioni** nel regio esercito.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica e fra le altre la seguente:

Gorresio nomm. Gaspare, approvata la sua nomina a socio nazionale della classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma.

8. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 16 corrente la Formigine (provincia di Modena), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Ministero degli affari esteri.

Con recente deliberazione del Governo generale di Tripoli (Barberia) è stata permessa l'esportazione dei cereali da quel vilayet a tutto il mese di agosto (stile vecchio).

CRONACA

21 agosto.

Effemeridi torinesi. — 21 agosto.

1682. L'accenatore della Zecca di Torino è scoperto per essersi scoperto che fabbricava monti soldi falsi.

1638. Giungono a Torino, colla Madre Giovanna Maria Francesca Fremiot di Chantal, quattro monache francesi per fondarvi il monastero della Visitazione (ora dei Missionari).

1651. Gli abitanti del Borgo di Po sono armati a difesa del Monte dei Cappuccini e del ponte.

1680. Si stabilisce una tariffa sul pane regolando la fabbricazione di esso e l'esercizio del mestiere di prestinaio. Ad essi si concede privilegio di portar armi in città.

Lutto a Corte. — S. M. il Re, in seguito a partecipazione ufficiale pervenutagli della morte di S. M. la regina di Spagna Donna Maria de las Mercedes de Orleans y Borbon, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20 a far principio dal giorno 16 corrente.

Passeggiata militare. — Ieri mattina sono partiti da Torino, in completa tenuta di marcia con armi e bagaglio, gli allievi della nostra Accademia Militare, per fare una passeggiatina fino al Moncenisio.

L'itinerario dei giovani accademisti sarà il seguente: Da Torino a Susa in ferrovia. Da Susa al Moncenisio per la via della Novalesa. Dal Moncenisio alla fortezza d'Exilles per Giaglione e Chiomonte, quindi ritorno a Torino.

Sarà una bella escursione! Che Marte li protegga dai colpi di sole e dalle brezze alpine!

Tramways a vapore. — La nostra città, che è già percorsa da un gran numero di *tramways* a cavalli della Società belga, avrà a giorni anche un *tramway* a vapore.

Il nuovo sistema di locomozione, di cui si fanno continui esperimenti, sarà limitato per ora alla linea Torino-Moncalieri, partendo dalla barriera di Piacenza.

La macchina locomotrice è una specie di gran cassa tutta chiusa, su cui non si vedono nemmeno le ruote, che cammina silenziosamente e non manifesta d'essere a vapore che pel tubo da cui accede il fumo.

Speriamo che sarà trovato così convenientemente l'uso di tali locomotive che ne sarà generalizzato l'uso anche nelle linee interne della città.

Si domanda l'uguaglianza! — Riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo volentieri, sembrandoci affatto che lo scrivente abbia ragione:

« È di certo a conoscenza della S. V. che ad ottenere l'ammessione all'esame pel conseguimento della licenza liceale, basta che il candidato presenti la licenza del ginnasio conseguita tre anni prima.

« Per ottenere invece il diploma professionale di agronomo, o di ragioniere, ecc., quali licenze degli istituti tecnici, si prescrive un esame di *coltura generale*, e che precede di 15 giorni quello per la licenza; esame al quale s'è ammessi, ben inteso, quando si riporti la promozione dall'altro.

« Siffatto esame è di grave ostacolo in quanto che, basandosi sulla pura teoria e su molte materie, richiede uno studio nuovo e particolareggiato, al quale, colui che studia in privato e non frequenta alcun corso, si sottopone difficilmente.

« Inoltre, per questo esame si fanno pagare L. 75, sopratassa eguale a quella per la licenza. Ed il perchè di quest'altro sagrifizio pecuniario? Il perchè di cotanta disparità pel conseguimento delle due licenze?

« V'hanno moltissimi giovani i quali, dopo aver intrapresi gli studi tecnici, ed abbandonatili poi per circostanze speciali, bramano tuttavia, dopo qualche anno, di poter ottenere un diploma professionale. Di fronte all'esame preliminare rinunciano a tutto. L'ingiustissima disposizione è troppo chiara di per se stessa perchè io v'aggiunga dei commenti.

« Per amor del giusto, e nell'interesse di tutti coloro che si sobbarcano a tanti sagrifici per ottenere il diploma d'una professione, devesi provvedere acciocchè la misura sia una sola ed equa.

« Al che, io spero, vorrà provvedere l'onor. Desanctis — e farà opera santa. »

Pellegrinaggio piemontese. — Nel prossimo settembre assieme al pellegrinaggio spagnuolo è atteso a Roma un pellegrinaggio piemontese. Esso muoverà da Torino il 16 e si porterà alla capitale per visitare la tomba di Pio IX nonchè il papa Leone XIII. Questo pellegrinaggio, che avrà la durata di circa diciassette giorni, terrà il seguente itinerario: Torino, Genova, Pisa, Siena, Roma, Loreto, Assisi, Firenze, Venezia, Padova, Milano, Torino.

Dicesi che uno dei promotori è l'abate Margotti direttore dell'*Unità Cattolica*.

Gli artisti e la tariffa doganale. — Scrivono i giornali di Roma che alcuni artisti residenti alla capitale stanno organizzando un'adunanza, che probabilmente avrà luogo nel prossimo mese di settembre, onde discutere della grave condizione che viene loro fatta dalla nuova tariffa generale che impone un dazio d'uscita per le pitture.

Onorificenze ad artisti. — Apprendiamo dal *Gorigiano*, giornale quotidiano del Friuli orientale, che « il signor Luigi Rossi di Parma, maestro di musica della Società artistico-filarmonica di Cormons, venne onorato della medaglia d'oro con diploma della R. Associazione dei Benemeriti italiani residente in Palermo per i suoi meriti artistici musicali. »

Il signor Luigi Rossi era maestro dei cori al nostro teatro Regio.

Tiro a segno in Valtellina. — Nei giorni 30, 31 agosto e 1° settembre avrà luogo a Sondrio il IX tiro a segno provinciale.

La Direzione del tiro valtellinese ha pubblicato il programma della disposizione dei bersagli. I premi in denaro e gli oggetti ascendono a L. 6000.

Quanti cavalli vi sono nel mondo? — Il *Journal des Débats* pubblica una statistica equina *mondiale*, dalla quale si apprende come nel mondo intero, facendo astrazione della Cina e del Giappone, vi sono 58 milioni di cavalli così ripartiti: 21,670,000 in Russia; 3,352,000 in Germania; 3,000,000 in Francia; 1,367,000 in Austria; 2,179,000 in Ungheria; 2,255,000 nella Gran Brettagna; 1,100,000 in Turchia; 9,504,000 negli Stati Uniti; 4,000,000 nella Repubblica Argentina; 2,624,000 nel Canadà, e 1,600,000 nell'Uruguay.

Come al solito, nella statistica mondiale cavallina del *Débats* l'Italia fu posta con altri paesi nel dimenticatoio. Ebbene, noi ripareremo all'omissione facendo conoscere al confratello d'oltre Alpi che l'Italia aveva nel 1875-76 *un milione quattrocento cinquanta mila e cento quarantadue* equini, con una media approssimativa di 5 capi per ogni chilometro quadrato e capi 54 per ogni 1000 abitanti.

Ciò risulta dai censimenti e dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Governo italiano l'anno scorso.

Congresso dei naturalisti e medici tedeschi. — Il 51° Congresso dei naturalisti e medici tedeschi che doveva tenersi a Cassel dal 18 al 24 settembre prossimo, è stato fissato invece dall'11 al 18 settembre stesso. Il programma non subì alcun cambiamento.

Le grandi manovre dell'esercito prussiano stabilite nelle vicinanze di Cassel per il giorno 8 fino al 14 settembre, in causa della malattia dell'imperatore Guglielmo, furono rimandate alla stessa epoca del Congresso, per la qual cosa il Comitato è stato costretto ad anticipare di alcuni giorni l'adunanza affine di evitare gl'inconvenienti che risultano dalla troppa affluenza di visitatori forestieri.

Necrologio. — A Nuova-York ha cessato di vivere Luigi Koppel, direttore e fondatore del *Jewisks Times*, il primo organo degli israeliti riformati che vedesse la luce agli Stati Uniti.

— I giornali di Bruxelles annunziano la morte del dottore Gio. Battista Jourdan, fondatore di parecchie sale per i bambini lattanti a Saint-Gilles.

Una veterana della Grande Armata. — Scrive il *Secolo* di Milano che ieri l'altro, nel locale del Lazzaretto, fuori di Porta Venezia, moriva nell'età di 99 anni certa Serafina Rotondi vedova Verini.

Essa era nata a Taranto, che abbandonò nel 1805 per iscriversi come vivandiera in un reggimento napoletano; prese parte alle guerre di Spagna, della Germania, della Russia e si recò a Milano nel 1813, dopo la battaglia di Lipsia colla divisione del generale Fontanelli, incaricato da Napoleone di con-

divaare il vicerè Beauharnais al riorganamento dell'esercito italiano.

Quando la fortuna napoleonica precipitò nel 1814, la Rotondi rimase in Milano; deposa la variopinta uniforme della vivandiera, si pose modestamente al servizio d'una famiglia, poi si maritò. Da circa 30 anni si trovava al servizio del macellaio Lualdi; tutti l'amavano nella famiglia e nel vicinato, perchè aveva veduto nascere tutti quelli che adesso sono nomini li intorno al era tenuta come la nonna comune.

Quantunque fosse vicina al cento anni, era vegeta e rubizza, e, se non l'avesse colta una apoplessia cerebrale, forse passava il secolo.

Teatri. — Balbo. — Lietissime accoglienze del *Rigoletto*, rappresentato ieri sera a questo popolare teatro dalla nuova compagnia di canto scritturata dall'impresa Appendino.

L'opera del Verdi ebbe un'esecuzione accuratissima e superiore ad ogni aspettativa e venne gustata dalla prima all'ultima nota con grandissimo interesse. Il successo, come si può arguire, è stato completo e meritato.

Il baritono, sig. Arturo Marescalchi, che i Torinesi rividero e salutarono con un bell'applauso, si è fatto molto onore ed ha colla sua potente voce suldirittura entusiasmato alla scena, duetto e caballetta del 2° atto, l'ultima delle quali ha dovuto ripetere colla prima donna in seguito a richiesta del pubblico.

La signora Trebbi fu una *Gilda* cara assai. Essa ha voce, presenza, bel modo di porgere... e due occhioni che valgono un Perù. Fu applauditissima.

Il tenore Estapé, un artista che canta per la prima volta in Italia e quindi in italiano, ha voce estesa e simpatica ed ha fatto sfoggio di certi *sotoni* che... bisogna domandare ai signori della platea se facevano effetto laggiù in fondo dove gli scuti andavano a frangersi.....

Il basso Padovani è un gran bel pezzo di *Sparafucile*; l'esordiente signorina Zanchi, di Fano, ha interpretato la sua particina di *Maddalena* con discreta arte e disinvoltura, ed ha avuto anche la sua particina di applausi.

Per abbreviarla, furono applauditi quasi tutti i pezzi dell'opera, compresa *La donna è mobile* nel famoso *quartetto* dell'ultimo atto.

L'orchestra, sotto la direzione del bravo M° sig. Giacomo Levi, è andata benissimo al solito.

Sapete chi assisteva alla rappresentazione del *Rigoletto* ed applaudiva di gusto in una sedia chiusa? Ernesto Rossi, il famoso tragico italiano. Sempre *giovane* lo stesso quel caro Rossi!

Cronaca bianca. — *Munificenza reale.* — S. M. il Re per dimostrare la sua antica benevolenza verso la città di Monza, che la diede prove di affettuosa devozione, metteva a disposizione di quel sindaco la somma di L. 10,000 perchè le erogasse a scopo di beneficenza.

— Il sig. Giovanni Zaccari di Carbognano (Roma), morto testè, lasciava nelle sue disposizioni testamentarie L. 1000 a beneficio dei poveri del suo Comune.

Cronaca nera. — *Grassatori in Sardegna.* — Scrivono da Nuoro all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari, che la notte del 9 corrente una banda di 40 individui aggrediva in Ottana la casa di Giovanni Maria Deuti, ottantenne, ricco possidente di quel Comune. I malfattori circondarono il villaggio e, dopo aver preso le poste e fatto continui spari onde impedire qualunque aiuto, abbatterono con delle scuri le porte d'ingresso, e, frattanto i mobili, riuscirono a depredare L. 15,000, la maggior parte in oro ed il rimanente in argento.

— La scorsa settimana quattro sconosciuti si introdussero nella casa d'abitazione di Serra Nieddu Michela, d'anni 50, posta entro il popolato di Sarule (Nuoro) e dopo averla avvolta nelle lenzuola, percossa a pugni e minacciata di morte, la depredarono di L. 62.

*** *Equivoco fatale.* — Giorni sono era stato commesso un furto nella fattoria di certo Allverci, mugnaio a Lainate (Milano). L'altra notte all'Allverci parve di udir rumore nella fattoria. Alzatosi tosto ed affacciatosi alla finestra, vide dileguarsi un'ombra nel cortile. Afferrò allora il fucile, lo spianò e lo esplose. Il proiettile passò da parte a parte un individuo che attraversava il cortile stesso: era il famiglio Merli Giovanni, d'anni 38, che si recava nella stalla per abbeverare le bestie. Il povero uomo si trova in pericolo di vita all'ospedale.

*** **A Torino.**

Incendio a Ponzo di Strada. — Verso le due di ieri nel cascinale Tagliullo, presso Ponzo di Strada, scoppiarono le fiamme in un grosso mucchio di fieno.

Pareva dapprima cosa assai grave, onde colle guardie-fuoco conducenti le più grosse pompe accorsero sul sito (distante 6 a 7 chilometri da Torino) molte guardie municipali ed un medico addetto all'Ufficio d'Igiene. Ma fu disturbo inutile.

Il fuoco era stato facilmente domato dai terrazzani, in aiuto de' quali erano accorsi i pompieri di Collegno ed i braccianti addetti al fondo del comm. Ajello.

*** *Non l'ha fatta franca.* — Un ladro introducevasi nel pomeriggio di ieri nel camerino della portineria della casa N. 1 di via Rossini e vi rubò uno svegliarino del valore approssimativo di 30 lire e... non aspettò il resto: si raccomandò alle gambe.

Ma la portinaia che avea *subodorato* il mal tiro, vedendo costui svignarsela a passo accelerato, diede senza più l'allarme gridando al ladro e con tanto di fiato in gola che il bricconi fu raggiunto ed arrestato nella casa N. 13 di via della Zecca. Eragli messo su per le scale a ventura ed aveva buttato in un ripostiglio di spazzature lo svegliarino.

*** *Ladro d'orologi.* — Un garzone calzolaio, certo P. C., che ad ore perse esercita anche il mestiere del ladro, rubava ieri prima l'orologio al padrone, poi al collega V. D. e quindi cercò di fare l'indiano.

I derubati però indovinarono subito d'onde partiva il colpo e fecero arrestare il mariuolo.

*** *Arrestati:* 1 per porto d'arma insidiosa, 3 sospetti ed oziosi, 1 per furto e cinque donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 *agosto.*

Morti. — Lamberti Margherita nata Lovera, d'anni 60, di Savona — Nevissano Carolina, id. 19, di Torino — Gavigliono Giovanni, id. 74, di Chieri, segretario privato — Rossi Giovanni, id. 24, d'Asti, compositore — Toniato Rosa, id. 8, di Torino — Guadagno Bartolomeo, id. 66, di Nona — Rufino Giovanni, id. 24, di Genova, fabbro — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 10, *cioè a domicilio* 6, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 16, cioè: maschi 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati 2.

Spettacoli d'oggi.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Don Bucefalo*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Rigoletto*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessert.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

20 agosto 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 731,2	+20,1	15,4	84	14° 24'	calma	n. ser.
9 a. 731,9	+24,2	15,9	73	14° 23'	N E d.	sereno
12 m. 732,0	+25,9	11,5	46	14° 26'	E d.	sereno
3 p. 731,5	+27,6	12,6	45	14° 25'	N E d.	s. p. n.
6 p. 731,3	+26,0	14,0	55	14° 24'	calma	sereno
9 p. 732,4	+23,8	15,3	68	14° 23'	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 12,7 / Massima + 27,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 21 agosto + 17,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 28 — Passaggio al meridiano, 0 22 — Tramonto, 7 18.

Nascere della **LUNA**, 10 43 sera. — Passaggio al meridiano, 6 1 matt. — Tramonto, 2 11 sera.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto 6 ore, 29 min. di matt.

PIANETI	*Ora del nascere*	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7,53 m.	1,54 s.	7,54 s.
Venere	3,5 m.	10,35 m.	6,5 s.
Marte	6,16 m.	0,59 s.	7,41 s.
Giove	5,51 s.	10,24 s.	2,57 m.
Saturno	8,35 s.	2,32 m.	8,29 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 agosto 1878 (ore pom.):

Cielo sereno nell'Italia centrale e meridionale, nuvoloso nella settentrionale, coperto a Domodossola. Venti moderati o freschi a Livorno, nelle Puglie, nella Terra d'Otranto, e a Taranto. Mare agitato sul basso Adriatico, calmo o mosso altrove. Barometro abbassato da 2 a 4 mm. in Sardegna, nel nord ed in gran parte della penisola; di 1 mm. nel resto d'Italia. Vi sono indizi di leggiere parziali burrasche nell'alta e media Italia, prevalendo per ora il tempo bello.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 17 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	27.3	20.9	Livorno	31.1	22.2
Torino	27.4	16.9	Firenze	31.2	23.5
Parma	30.8	20.5	Roma	31.7	20.7
Napoli	30.9	20.5	Bologna	34 0	22.8

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

19 agosto.

Viaggi di Cairoli. — È giunta qui notizia che il presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli si recherà a Monza dal Re il giorno 24 agosto e tornerà probabilmente a Roma il 28 detto.

— *La Santa Sede e la Germania.* — La *Voce della Verità* contiene un articolo importante sulla politica della Santa Sede e sulle trattative che furono fatte a Kissingen. In questo articolo si nota molto l'arrendevolezza verso l'Impero germanico.

— *I vescovi esiliati in Germania.* — La *Riforma* assicura che un accordo è stabilito fra il Governo germanico e la Santa Sede, e che i vescovi torneranno dall'esilio alle loro sedi. Alle sedi vacanti si nomineranno dei titolari d'accordo colla Santa Sede e col Governo germanico. Ai vescovi è fatta facoltà di nominare i parroci.

La nuova legge elettorale.

Si è già annunziato che fra i progetti che verranno presentati alla Camera e dei quali verrà chiesta l'urgenza, vi è quello della legge elettorale.

Su questa, scrive *La Libertà*, l'on. Zanardelli sta lavorando attivamente acciò il progetto sia fondato su basi pratiche che ne permettano la facile attuazione.

L'allargamento del suffragio sarà fatto su scala molto larga, in modo da soddisfare alle giuste esigenze del partito liberale e non discostarsi troppo da quelle idee propugnate sempre dall'on. Presidente del Consiglio.

Secondo quanto si assicura, le più grandi esitazioni sono per ciò che riguarda lo scrutinio di lista, di cui, per ammettendone l'equità, non sono ignoti i pericoli e le difficoltà che presenta.

È giusto però riconoscere che la questione è molto complessa e che, pure ammettendo la massima, restano sempre a decidersi molte questioni di dettaglio, sul modo cioè di adottarlo e sul genere di circoscrizione da adottare.

L'on. Zanardelli si preoccupa poi grandemente della rappresentanza delle minoranze, che lo scrutinio di lista rende necessario di tutelare, per un giusto ossequio alla libera manifestazione del voto, e per la necessità di far sì che esso, colla maggiore possibile approssimazione, esprima realmente i desiderii della massa elettorale.

Dimostrazioni militari.

Del comando speciale della brigata composta di cavalleria che dovrà prendere parte alle grandi manovre da eseguirsi fra breve nella Valle del Po sotto gli ordini del generale Pianell, venne incaricato il marchese Di Bagnasco testè promosso a brigadiere. A questa giusta dimostrazione di stima data dal Ministero al prode soldato e all'intemerato gentiluomo hanno fatto eco gli ufficiali del reggimento, ove egli lascia tanto desiderio di sè, offrendogli un ricco elmo ed i sotto-ufficiali facendogli presente d'una spada d'onore.

I fatti di Montelabro.

Nello scontro della forza pubblica colla setta religiosa capitanata dal fanatico Lazzaretti a Montelabro, rimasero morti, oltre al Lazzaretti, anche un suo compagno. Di feriti ve ne furono 12, compreso il delegato di pubblica sicurezza.

Catastrofe a Cividale.

Telegrafano da Bormio, 19, alla *Perseveranza* che il giorno prima cinque viaggiatori tedeschi caddero nel ghiacciaio presso Santa Catterina, rimanendone 4 morti ed 1 ferito.

Notizie della Marina.

Si annunziano come prossime alcune nomine nel personale della marina. Il contr'ammiraglio Cerruti verrebbe nominato vice-ammiraglio:

— Venerdì scorso fece giunta a Messina, dalla Spezia, le tre navi *Roma*, *Ancona* e *San Martino*.

Ora la squadra si compone di 6 corazzate e di tre navi di minor portata sotto il comando del contr'ammiraglio Piola-Caselli.

— L'on. Di Saint-Bon è atteso alla Spezia.

CORRIERE DEL MATTINO

21 agosto.

UN NUOVO MESSIA.

Giungono strani e quasi incredibili particolari su quel tale Lazzaretti, il quale aveva nientemeno che impiantata una nuova setta religiosa, spacciandosi ed essendo creduto il Cristo ridisceso di nuovo in terra.

Ci occuperemo di questo morboso sintomo dello stato morale e sociale delle popolazioni italiane; il quale è tanto più da notarsi in quanto che ebbe luogo, non in quelle regioni che, vero o no, sono credute le più incolte e barbare dell'Italia, ma nella civile e ingegnosa Toscana.

Ed è osservabile eziandio che non da poco tempo il misero ingannatore ed ingannato trovò creduli e aderenti, ma da più di otto anni; e l'influsso da lui esercitato, invece di cessare, seguitò non solo, ma s'accrebbe.

E le autorità che cosa fecero in questo frattempo?

Il loro contegno che rese possibile l'impiantarsi e il durare di questa folle intrapresa, che doveva finire così tragicamente, fu tolleranza soltanto o colpevole trascuratezza?

Aspettiamo maggiori e più precisi ragguagli per giudicarne.

NOTIZIE MILITARI.

Le grandi manovre nell'Alta Italia.

I nostri lettori ricorderanno che tre grandi corpi d'armata faranno le loro esercitazioni nell'Italia Superiore: uno comandato dal tenente generale Pianell sul Veronese — un secondo comandato dal tenente generale Ricotti sul Piacentino — e un terzo sotto gli ordini del tenente generale Mezzacapo Carlo presso Bologna. I primi due opereranno dapprima isolatamente, eseguendo successivamente fazioni a divisioni contrapposte e di corpo di armata contro nemico segnato: poscia si avvicineranno per eseguire in un secondo periodo alcune manovre a corpi d'armata contrapposti, durante il quale periodo il tenente generale Pianell assumerà la direzione superiore delle operazioni, rimettendo il comando del proprio corpo d'armata al tenente generale Piola-Caselli. Il corpo d'armata Mezzacapo opererà sempre isolatamente, eseguendo prima manovre di corpo d'armata contro nemico segnato e poscia fazioni a divisioni contrapposte.

Queste esercitazioni cominceranno il 28 e 29 agosto.

Il giorno 12 settembre, avendo termine le operazioni di tutti e tre i corpi d'armata, si inizierà lo scioglimento dei corpi stessi e l'invio delle truppe alle rispettive guarnigioni.

NOTIZIE DA ROMA.

20 agosto.

Monumento a Rossini. — Il segretario generale del Ministero della pubblica istruzione ha diretto al Conservatorii ed alle Accademie musicali una circolare per invitare questi istituti a concorrere alla spesa per un monumento in Santa Croce degno di Rossini.

— *Restauri ad una chiesa.* — Il ministro De Sanctis ha erogato la somma di lire 20 mila per restaurare la chiesa monumentale di Barceto (Parma).

— *Inchiesta ferroviaria.* — La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, riunitasi stamane, divise il lavoro delle sotto-Commissioni come segue:

Rete dell'Alta Italia: La Porta, Lacava, Morandini, De Vincenzi, Bembo.

Ferrovie Romane: Brioschi, Bembo, Lacava.

Ferrovie Meridionali: De Vincenzi, La Porta, Morandini.

L'on. De Vincenzi è presidente della sotto-Commissione che deve formulare il questionario. Formulato che sia, questo sarà discusso dalle altre sotto-Commissioni e dalla Commissione plenaria. L'on. Nervo aggiunse alla sotto-Commissioni che esaminano le questioni relative alle linee dell'Alta Italia e Romane.

— *La ginnastica nelle scuole.* — La Commissione incaricata di attuare la legge sull'obbligo dello studio della ginnastica nelle scuole, presentò al Ministero la sua relazione.

Bismarck e il Vaticano.

Leggesi nella *Riforma*:

« Siamo assicurati che l'accordo fra il Vaticano e il principe di Bismarck è ormai definitivamente stabilito. Il punto sul quale erasi state divergenze molto serie era quello dell'osservanza del *Kulturkampf*. Il nuovo segretario di Stato cardinale Nina, ne ha scritto in proposito al gran cancelliere, e si è stabilito l'accordo anche su tale questione, convenendo fra le due parti che non s'imporrebbe l'osservanza ai cattolici delle leggi di maggio nei punti nei quali queste si trovano in contraddizione diretta col *modus vivendi* anteriore, stabilito dalla bolla del 1821.

« Si è deciso inoltre che i seguenti vescovi facciano ritorno alle loro sedi d'onde vennero scacciati:

« Cardinale Ledochowski a Posen; monsignor Melchers a Colonia; monsignor Brinkmann a Münster; monsignor Martin a Paderborn; monsignor Blum a Limbourg.

« Dalla Santa Sede, d'accordo col Governo germanico, si nomineranno i vescovi di Fulda, Treviri e di Osnabruk, e di tutte le altre sedi che rimanessero vacanti per la morte del loro titolare.

« Rimarrà quindi in facoltà dei vescovi di nominare i parroci. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Bruges, 20. — Ieri venne inaugurata la statua al pittore Van Dyck.

Avvennero delle risse tra i cattolici e i liberali; la gendarmeria disperse le bande, e fece parecchi arresti.

Roma, 20. — Il regio avviso *Staffetta* è giunto a Valparaiso. Tutti bene.

Vienna, 20. — Szapary respinse ieri, dopo un lungo combattimento, un attacco contro Dobei. Le truppe austriache il 17 occuparono Visoka, ove trovarono grandi quantità di munizioni e di armi. Le truppe continuarono ad avanzarsi, e ieri, dopo un combattimento di parecchie ore, impadronironsi della cittadella di Serajevo.

Quindi dopo un orribile combattimento nelle strade, nel quale presero parte donne, inermi e feriti, e durante il quale le truppe imperiali furono ricevute con colpi di fucile tirati dalle finestre, le truppe impadronironsi dei forti di Serajevo, ove venne inalberata la bandiera austriaca. La bandiera fu salutata con entusiasmo dalle truppe e dagli abitanti cristiani.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 20, ore 4,59. — Sono conosciuti i primi risultati delle nomine negli Uffici dei Consigli generali.

Alle ore 4 sopra 84 Uffici si sa che 49 sono composti di membri della Sinistra, 26 appartengono alla Destra; in 6 Uffici i membri sono dei Centri o di partito incerto.

Del mattino.

VIENNA, 20, ore 5,30. — Si ha dalla Bosnia che un battaglione austriaco ebbe a sostenere un combattimento a Lisatz, a breve distanza da Serajevo. La battaglia riuscì favorevole alle truppe imperiali che presero un cannone e fecero 12 prigionieri.

Il 18, il generale Filippovics ha bivaccato a Blaschnij.

— Il principe Bismarck è giunto ieri alla stazione balnearia di Gastein (Austria).

VIENNA, 20, ore 8,27. — Ieri, 19, gli Austriaci ebbero a sostenere davanti alla capitale della Bosnia una sanguinosa battaglia di sei ore. Il combattimento incominciò al mezzodì, e gli insorti musulmani furono battuti.

La battaglia venne continuata nelle vie di Serajevo che fu occupata dalle truppe imperiali.

PARIGI, 21, ore 9,45. — Grazie a vicendevoli concessioni, le difficoltà relative alle tariffe doganali sono appianate, ed il nuovo trattato di commercio franco-italiano potrà essere sottoposto alle Camere dei deputati di Francia e d'Italia prima della fine dell'anno.

VIENNA, 21, ore 10,25. — Dal giorno 15 al giorno 19 in cui fu occupata Serajevo, la 6ª divisione (Filippovics), la quale appoggiò la 7ª (duca di Würtemberg) dovette sostenere parecchi combattimenti in cui la vittoria arrise alle armi austriache.

Le truppe della 20ª divisione (Szapary) respinse il giorno 19 un attacco degli insorti a Duboj.

ROMA, 21, ore 10,55. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria distribuì il lavoro a Sottocommissioni e nominò un Comitato per la compilazione del formulario delle questioni.

L'on. Nervo venne aggiunto alla Sottocommissione delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Romane.

— L'on. Sella venne delegato a rappresentare il Re al Congresso alpinistico nazionale d'Ivrea.

— Il ministro Cairoli arriverà a Monza il giorno 24 ed a Roma il giorno 28 corrente.

— L'Italia prenderà parte all'opera di mediazione delle potenze per sciogliere il dissidio fra la Grecia e la Turchia.

— La notizia di un movimento nei consolati è prematura.

— Il cav. Ressmann, primo segretario di legazione a Parigi, venne traslocato all'ambasciata di Londra.

— Proseguono i commenti sui fatti di Montelabro. I giornali domandano che il Governo dia degli schiarimenti.

Il *Diritto* conferma la nota versione. Aggiunge che la popolazione approva la condotta dell'autorità.

L'ordine è ristabilito. Un alto funzionario del Ministero degl'interni recossi a Grosseto.

È incominciata l'inchiesta.

Prestito di Barletta.

Estrazione del 20 agosto 1878.

Serie rimborsata **1015.**

Primo premio (L. 50,000) Serie **4211** Num. **15.**

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

INVITO AI BACHICULTORI

Educazioni autunnali di seme bachi giapponesi annuali.

Da qualche anno s'è dato principio al Giappone ad educazioni autunnali con seme annuale espressamente ibernato. Il sig. Otaka, ufficiale nel dipartimento d'agricoltura e commercio e direttore della filatura imperiale giapponese, nefece l'esperimento su assai vasta scala e con abbastanza buon esito da raccogliere bozzoli bastanti per produrre 170 balle di seta di ottima qualità. (Vedi la relazione del *Nichi Nichi Shimbun* - giornale quotidiano - riprodotta sul giornale *Il Sole* del 31 luglio scorso.

Con simile esempio sott'occhio, e considerato il vantaggio incalcolabile che ne risulterebbe per la nostra agricoltura, introducendo un raccolto autunnale in Italia, mi decisi di tentare un esperimento anche da noi, *contando sulla cooperazione dei signori bachicultori.*

A questo scopo, l'inverno scorso, tenni che giacciono i cartoni, ne mandai una quantità in sito altissimo del Monte Canisio, ove la temperatura si mantiene costantemente fredda, e, da prove testè fatte, essi nascono assai bene e i bachi presentansi vispi e sani, ciò che indica la buona conservazione.

Messi all'incubazione durante questo mese ed anche in principio di settembre, la temperatura sarà quasi più propizia che in primavera, perchè, invece d'avere a temere i soffochi andiamo incontro a giornate sempre più fresche. Col fresco il baco si nutre meglio e forma il bozzolo più consistente.

La foglia essendo piuttosto dura occorrerà nei primi stadii somministrarla tagliata fina, ed avere altresì speciali cure nel coglierla, sia per procurarsi la più tenera, sia per non pregiudicare la rendita del gelso nella successiva primavera. In settembre poi la foglia avrà finito di crescere ed allora non porterà più danno il coglierla come d'uso; tant'è vero che in molte località sfrondano allora i gelsi per dare la foglia alle bestie.

Ho buona fiducia che, apportandovi le volute cure, se ne avrà dei buoni risultati; tuttavia non esigo compenso che ad opera finita.

Spero perciò di trovarmi coadiuvato largamente in questa prova dai signori bachicultori, che, mentre arrischiano ben poca cosa (giacchè in autunno la foglia non ha prezzo e la mano d'opera non è scarsa), è possibile che ne traggano discreto utile e contribuiscano a procacciare una nuova risorsa all'agricoltura.

G. Bolmida di Yokohama

Milano, via Lauro, N. 6.
Torino, Corso principe Amedeo, N. 5.

Condizioni.

1. I cartoni verranno spediti *franco di porto* e consegnati a chi ne farà domanda contro l'invio preventivo di L. 1 50 per cartone, *quale indennizzo per le spese di spedizione, imballaggio, pubblicità*, ecc.

2. In compenso del seme fornito, i bachicultori dovranno corrispondere alla ditta G. Bolmida il *quarto del prodotto.*

3. All'atto della domanda dei cartoni i bachicultori dovranno indicare la località precise ove verranno coltivati, restando impegnati il ragguagliare la Ditta alla raccolta al bosco dell'esito avuto e probabile entità di raccolto.

4. Qualora la Ditta credesse comperare o far comperare il prodotto totale, i signori bachicultori rimangono obbligati a consegnarlo alla tassa, o prezzo adeguato, dei vicini mercati, che risultarono pel bozzoli giapponesi del testè fatto raccolto.

PS. Qualora taluno preferisse essere svincolato dalle condizioni suddette e comperare i cartoni per suo conto, gli verranno spediti franco di porto, mediante rimessa di *lire 8 caduno.*

ATTO DI RARA ONESTÀ.

Illustrissimo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese* — Torino.

Verificatosi dalli signori Ajmar Stefano e Arnaudo Giovanni, bachicultori in Dronero Pratavecchia (Cuneo), uno sbaglio a mio danno di somma rilevante, occorso nello assestamento di conti per compra bozzoli fatta dai medesimi fin dai primi di luglio scorso, trovato vano il mezzo della corrispondenza per ritrovarmi, non conoscendo essi il mio indirizzo, deliberarono o venirmi in persona a ricercarmi, e dopo vari giorni di disturbi e fatiche, riuscirono nel loro intento, e mi restituirono quanto riconobbero di mia spettanza, rinunciando, sebben pregati, ad ogni qualsiasi ricompensa.

Ora io, non sapendo come meglio dimostrar loro la mia riconoscenza per lo straordinario atto di onestà da loro compiuto in mio favore, rendo loro pubbliche grazie, raccomandandomi altresì alla gentilezza della S. V. affinchè faccia noto a tutti, col mezzo del diffusissimo suo giornale, il nome di così virtuose e generosissime persone.

Ringraziandolo del favore, mi protesto

Suo obbligatissimo
Torazzi Giacomo.

Torino, 20 agosto 1878. (2481)

Lezioni di Matematiche.

Il prof. S. Levi riaprirà il 2 del prossimo settembre i soliti corsi di ripetizioni, via San Filippo, 18. (2474)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1739)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto	19	20
FARINE 3 marche pel corr. (*)	L. 66 75	67 —
» » per 9bre e xbre	» 65 50	65 50
» » genn. e febbraio	» 64 50	64 50
» » pei 5 mesi da 9bre	» 63 75	63 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	» 57 —	57 —
» » 7|9	» 54 —	54 —
» bianco 3	» 66 50	66 50
» raffinato scelto	» 145 —	144 —

LIVERPOOL, 21 agosto (sera).

COTONI — Vendita generali, balle 6000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 5500.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 20 agosto (sera).

COTONI — Vendita balle 700.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1370.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 20 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —

» — Vendite » 21,038

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 20 agosto.

Rendita Italiana . . 81 12 cont. — 81 15 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2060 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 656 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 340 50 f.m.
Francia lettera 108 75 — denaro 108 60.
Londra vista 27 45 — denaro 27 42.
Marenghi da 21 75 a 21 77 — Sconto 5 0|0.

BORSA DI MILANO. — 20 agosto.

Rendita Italiana f.m. 80 25
Obbl. Regia Tabacchi . . . . . 555 —
Oro 21 77

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 20 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	249 98
	Trame	»	» »
	Greggia	7	332 89
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	582 87
	Tot. nel mese a oggi	151	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	13	1108 20
	Trame	3	271 38
	Greggia	4	411 96
	Articoli diversi	1	15 51
	Totale	21	1807 14
	Tot. nel mese a oggi	286	

FIRENZE, 19 — 20

Rendita 5 0|0	81 52 5	81 27 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 78
Londra lettera	27 11	27 10
Cambio su Parigi	108 85	108 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	606 —
Credito Mobiliare	670 —	668 —

PARIGI, 19 — 20

3 0|0 Francese ammortizzabile	80 50	80 60
3 p. 0|0 Francese	76 82	76 65
5 p. 0|0 Id.	112 30	111 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 55	74 40
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	249 —	250 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	72 —
Obblig. Lombarde	247 —	241 —
Obblig. Romane	266 —	267 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	95 3|16	95 1|8

VIENNA, 19 — 20

Mobiliare	261 75	259 20
Lombarde	72 —	73 —
Banca Anglo-Austriaca	108 —	106 80
Austriache	254 —	255 —
Banca Nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 27	9 27 5
Argento in banconote	100 80	100 65
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Cambio su Londra	115 45	115 70
Rendita Austriaca	64 40	64 20
Rendita in carta	62 45	62 10
Unionbank	68 50	68 —
Rendita Austriaca nuova	72 70	72 40

LONDRA, 19 — 20

Consolidato Inglese	95 1|8	95 1|16
Rendita Italiana	73 7|8	73 3|4
Spagnuolo	13 3|4	13 3|4
Turco	12 15|16	12 5|8
Egiziano del 1868	51 1|4	51 1|4
Egiziano del 1873	49 3|4	49 1|2

BERLINO, 19 — 20

Mobiliare	456 —	455 —
Austriache	446 50	447 —
Lombarde	130 —	127 —
Cambio su Londra	20 47 5	20 45
Rendita Italiana	75 —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	108 75
Rendita Turca	13 40	12 90

BORSINO.

Torino, 20 agosto (ore 5 pom.).

Il rialzo fatto alla fine della scorsa settimana pare decisamente che non possa mantenersi.

Oggi la Borsa di Parigi esordiva pel 3 0|0 a 76 65, pel 5 0|0 a 111 85, per l'Italiano a 74 45.

Il 3 p. 0|0 chiudeva il 1|2 cent. meglio a 76 67 1|2, ma il 5 0|0 scendeva a 111 77 e l'Italiano a 74 37, e pare vi sia poca speranza di vedere una ripresa continuativa, almeno finchè le Borse saranno così derelitte.

Da noi si fece dapprima 81 15, 81 12 1|2. Dopo conosciuta la chiusura si rimase in lettera a 81 20, con denaro a 81 15.

Affari limitatissimi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 agosto 1878.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c.

Media d'ufficio 81 20.

Oro da 21 75 a 21 80.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve / lungo) mezzo	2 108 75 109 —	— — — —
Svizzera meno 4	108 65 108 90	— — — —
Londra più 5	— — — 27 10	27 17 1|2
Germania più 4	— — — —	133 1|2 133 1|4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 agosto 1878.

Malgrado gli arbitrii di quel partito che fece tanto rialzo i mesi scorsi, la Borsa di Parigi continua a mostrarsi debole. I corsi della sera ci hanno portato ancora un leggero ribasso:

3 0|0 francese da 76 67 a 76 62
5 0|0 » da 111 77 a 111 70
Italiano da 74 37 a 74 35.

Del resto i dispacci particolari accennano sempre ad un mercato senza animazione.

Da noi questa mattina i corsi della Rendita, tanto per contanti che per fine corrente, si tennero da 81 22 1|2 a 81 20 con pochissime transazioni.

Le Azioni della Banca Nazionale, offerte a 2055, non trovavano compratori che a 2050.

Az. Mobiliare 668 nom.
Az. Banca di Torino 703.
Az. Banco Sc. 268|a 268 1|2.
Az. Banca Subal. 811 a 813
Az. Tabacchi 819 a 822.
Az. Meridionali 842 a 843.
Obbl. Meridionali 253 a 254.
Obbl. Cavour 511 a 513.
Cartelle S. Paolo 476 a 477.
Obbl. Vitt. Em. 269 a 270.
Francia 108 75 a 109.
Londra 27 10 a 27 17 1|2.
Oro da 21 74 a 21 79.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 29; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., 4 bis du Faubourg St-Denis, 63; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micard's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Villa in Val Sassi, tre minuti distante dall'*Omnibus* della Vernea, di 7 camere mobigliate e giardino, anche per l'annata.

Recapito via Barbaroux, N. 18, dal portinaio. 2357

DA RIMETTERE

Drogheria antichissima. Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 2462

SI CERCA un apprendizzo, dai 12 ai 15 anni, per un negozio da biancherie. Inutile presentarsi senza buone referenze.

Rivolgersi all'Agenzia di pubblicità e rappresentanza L. Tesio, Galleria Geisser (Natta), N. 3, Torino. 0601

ALCAFFÈ SARDEGNA 1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90**. 1898

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 58 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliceri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2176

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Roulx, alpaca, platine, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso AGNINO C., via Roma, 2. 2810

SUL FERETRO DI ALEARDO Aleardi. Discorsi del comm. GIULIO CARUZZI, senatore — Cav. prof. GAETANO TREZZA — Comm. prof. ANGELO MESSEDAGLIA — Cav. avv. AUGUSTO RIGHI, deputato — Avv. TULLIO MESTRE, con preambolo di DARIO PAPA. Prezzo L. **1**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I MARCHESI DI SUSA O IL Piemonte nel secolo XI, per ADELE CAPELLANO. Prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DI ALBERICO GENTILI E del Diritto delle genti, letture di AURELIO SAFFI nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. CERUTTI, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MALPETTI:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. **3**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUALE pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CANZONIERE POLITICO POpolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELA BELLUZZI. 1 volume in-12° di 300 pagine, prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. CERUTTI, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. **1**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. **3**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO C. E MARMOCCHI F. G. Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. **22**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 55 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. **16**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 31 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **14**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **7**.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. **3**.

Ogni carta separata, cent. **30**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Vera THAPSIA

LE PERDRIEL-REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi, artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia della signatura **Le Perdriel Rebouilleau** solo preparatore.

La *Pomata stibiata et Olio di crotontillo* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti 1782

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,370 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 24 anni.

Cura n. 40,210. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 16,744 — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1|4 di kil. fr. 2 50; 1|2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Huld Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Cappellai*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasia, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Bozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Carmagnola*, 20 - Orsini succ. Carosello, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 227

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciute da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervina, antiacida, contro crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 89

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, num. 20. 1674

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO **SUBERINA** **Lire 2** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, Milano, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 2410

COLLEGIO BAROLO

Il Collegio Barolo (nel Comune dello stesso nome) che entra nel quarto anno della sua vita, accetta alunni per la 3ª e la 4ª elementare e per le tre classi della scuola tecnica col pagamento della pensione di L. 36 mensili.

Le domande di ammissione debbono farsi al Rettore del Collegio.

Sono poi da conferire sei posti gratuiti per concorso d'esame che avrà luogo in principio d'ottobre.

Gli aspiranti debbono presentare all'Opera pia in Torino (via Orfane, N. 7), od al Rettore del Collegio in Barolo, prima del 15 del prossimo mese di settembre, la loro domanda coi seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo da cui risulti l'età non minore di 12, e non maggiore di 13 anni;

2° Fede di vaiuolo, o di vaccino innestato con buon successo;

3° Stato di famiglia e di fortuna spedito dal Comune;

4° Attestazione degli studi fatti, da cui risulti almeno della promozione alla 4ª elementare. 0593

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 570 mètres.

Eaux thermales 35°

SALINES ET FERRUGINEUSES

Minéralisation 6 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 35 grammes par litre. *Débit 8,500,000 litres par jour.*

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides,** au Directeur des Établissements. 2318

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE in **Boves** (Cuneo) — ESERCIZIO IX — SEDE IN TORINO via Nizza, 17

Il Sig. **Casimiro Ferreri** è partito pel Giappone.

Le sottoscrizioni a **Cartoni Seme-Bachi** pel 1879 continuano ad accettarsi sino a nuovo avviso. 0590

CANCELLATE IN LEGNO

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo*, 12 — **TORINO**

Dietro richiesta spedisconsi *gratis* i prezzi correnti. 2369

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FABBRICA FDC

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone o sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda,** *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2207

POLVERE PRUSSIANA DA CACCIA

(Marca Cervo)

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

Cramer e Buchholz

a Rönsahl (Prussia).

La migliore polvere da caccia finora conosciuta e molto più buona di qualunque polvere da caccia inglese.

Dirigersi a Torino al signor **Gius. Capello,** via Vanchiglia, num. 18. 2389

Torino, Tip. Roux e Favale.